

Bruxelles, 26 giugno 2023
(OR. en)

11053/23

PECHE 256
ENV 747
POLMAR 39
ENER 386
UK 138

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Consiglio
Oggetto:	Conclusioni della presidenza relative al pacchetto sulla politica della pesca per un settore della pesca e dell'acquacoltura sostenibile, resiliente e competitivo

Nella sua 3960^a sessione tenutasi il 26 giugno 2023 il Consiglio ha esaminato il progetto di conclusioni del Consiglio relative al pacchetto sulla politica della pesca per un settore della pesca e dell'acquacoltura sostenibile, resiliente e competitivo. Le discussioni non hanno portato al raggiungimento di un consenso sulle conclusioni. Tuttavia, la presidenza è stata in grado di concludere che 26 delegazioni (BE/BG/CZ/DK/DE/EE/IE/EL/ES/FR/HR/CY/LV/LT/LU/HU/MT/NL/AT/PL/PT/RO/SI/SK/FI/SE) hanno appoggiato, nella sua integralità, il testo allegato al presente documento, mentre una delegazione (IT) non ha dato il proprio sostegno.

**CONCLUSIONI DELLA PRESIDENZA RELATIVE AL PACCHETTO SULLA POLITICA
DELLA PESCA**

per un settore della pesca e dell'acquacoltura sostenibile, resiliente e competitivo

RICORDANDO:

- le conclusioni del Consiglio, del 19 ottobre 2020, sulla strategia "Dal produttore al consumatore"¹;
- le conclusioni del Consiglio, del 23 ottobre 2020, dal titolo "Biodiversità - Perché non possiamo più indugiare"²;
- le conclusioni del Consiglio, del 18 luglio 2022, sui nuovi orientamenti strategici dell'UE per l'acquacoltura³;
- le conclusioni del Consiglio, del 13 dicembre 2022, sulla governance internazionale degli oceani per mari e oceani sicuri, puliti, sani e gestiti in modo sostenibile⁴;

VISTO QUANTO SEGUE:

- la comunicazione della Commissione europea, del 21 febbraio 2023, dal titolo "La politica comune della pesca, oggi e domani: un patto per la pesca e gli oceani per una gestione delle attività alieutiche sostenibile, innovativa, inclusiva e basata su dati scientifici (COM(2023) 103 final)⁵ e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che l'accompagna dal titolo "Politica comune della pesca - Stato dei lavori" (SWD(2023) 103 final)⁶;

¹ Doc. ST 12099/20.

² Doc. ST 12210/20.

³ Doc. ST 11496/22.

⁴ Doc. ST 15973/22.

⁵ Doc. ST 6716/23 + COR 1.

⁶ Doc. ST 6716/23 ADD 1 REV 1 + COR 1.

- la comunicazione della Commissione europea, del 21 febbraio 2023, dal titolo "Piano d'azione dell'UE: proteggere e ripristinare gli ecosistemi marini per una pesca sostenibile e resiliente" (COM(2023) 102 final)⁷;
 - la comunicazione della Commissione europea, del 21 febbraio 2023, dal titolo "La transizione energetica nel settore della pesca e dell'acquacoltura dell'UE" (COM(2023) 100 final)⁸;
 - la relazione della Commissione europea, del 21 febbraio 2023, dal titolo "L'attuazione del regolamento (UE) n. 1379/2013 sull'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura" (COM(2023) 101 final)⁹;
 - la comunicazione della Commissione europea, del 15 novembre 2022, dal titolo "Verso un settore delle alghe forte e sostenibile nell'UE" (COM(2022) 592 final)¹⁰;
1. **poniamo in rilievo** l'importante ruolo dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura come fonte di alimenti sani e il loro contributo alla sicurezza alimentare;
 2. **evidenziamo** l'importanza della politica comune della pesca (PCP) in quanto politica comune che concilia gli obiettivi ambientali con l'attività economica e gli aspetti sociali, con molti risultati quali lo sfruttamento di un numero crescente di stock ittici dell'UE a livello del rendimento massimo sostenibile (MSY);

⁷ Doc. ST 6690/23 + COR 1.
⁸ Doc. ST 6691/23 + COR 1.
⁹ Doc. ST 6689/23 + COR 1.
¹⁰ Doc. ST 14784/22 + ADD 1.

3. **ricordiamo** i tre pilastri di sostenibilità della PCP che contribuiscono all'uso sostenibile degli stock ittici e allo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura dell'UE, assicurano la competitività del settore e garantiscono un tenore di vita equo alle comunità costiere e rurali;
4. **riconosciamo** gli obiettivi fissati dalla Commissione nella strategia dell'UE sulla biodiversità e la necessità di proteggere gli ecosistemi marini come stabilito nella PCP, il che garantisce una pesca sostenibile e preserva i mezzi di sussistenza dei pescatori;
5. **concordiamo** con l'obiettivo della sostenibilità a lungo termine, della resilienza e della competitività per i settori della pesca e dell'acquacoltura, in cui l'innovazione e l'intensa cooperazione tra tutti i portatori di interessi dovrebbero svolgere un ruolo centrale; **sottolineiamo** la necessità di un approccio collaborativo che garantisca l'adesione e l'impegno dei portatori di interessi;
6. **osserviamo** che il pacchetto sulla politica della pesca della Commissione europea fissa un numero significativo di ambiziosi obiettivi giuridicamente non vincolanti per gli Stati membri e gli operatori dei settori della pesca e dell'acquacoltura senza il necessario supporto di una valutazione d'impatto scientifica o socioeconomica; **sottolineiamo** che ciò richiede una valutazione globale dell'adeguatezza del quadro giuridico, degli strumenti politici e dei mezzi finanziari nell'ambito della PCP per valutare tali obiettivi dal punto di vista di un settore europeo della pesca e dell'acquacoltura economicamente redditizio e moderno, che garantisca al mercato europeo un approvvigionamento stabile di proteine sane per gli anni a venire;

7. **ricordiamo** che fattori diversi dalla pesca, quali i cambiamenti climatici, l'eutrofizzazione, le specie esotiche invasive, i predatori e altre attività economiche, oltre alla mortalità ittica e al deterioramento degli ecosistemi, hanno la loro importanza. Tutti questi fattori antropogenici e naturali devono essere affrontati in modo olistico mediante adeguate misure ambientali che consentiranno, tra l'altro, la salvaguardia degli stock ittici e permetteranno alle specie in cattive condizioni di tornare a livelli sani e sostenibili, tenendo conto dei pareri scientifici, delle interazioni della pesca multispecifica e dell'impatto sociale ed economico;
8. **evidenziamo** la complessità del settore, tenuto conto delle differenze all'interno del settore della pesca dell'UE, del numero e delle caratteristiche della pesca su piccola scala, delle peculiarità di ciascun bacino marittimo e delle sue sottoregioni nonché delle specificità della piscicoltura in ciascuno Stato membro, compreso nelle regioni ultraperiferiche (come previsto all'articolo 349 TFUE); **evidenziamo inoltre** la necessità di stabilire misure di conservazione che possano essere adattate alle specificità regionali, subregionali e locali e **sottolineiamo** che tali misure dovrebbero essere giustificate, proporzionate ai benefici auspicati e basate sulle migliori conoscenze scientifiche disponibili e su una valutazione globale che tenga conto anche degli aspetti socioeconomici;

I. SPOSTAMENTO DEGLI INTERESSI DI PESCA OLTRE LE ACQUE DELL'UE

9. **rileviamo** che il contesto geopolitico è notevolmente cambiato dall'ultima riforma della politica comune della pesca nel 2013 ed **evidenziamo** le sfide che ciò comporta per i pescatori, gli acquacoltori, le comunità costiere e tutti i portatori di interessi; **invitiamo** la Commissione a svolgere un'analisi completa e a riferire in merito all'impatto che il recesso del Regno Unito dall'UE ha avuto sul funzionamento della PCP, in particolare per quanto riguarda il modo in cui i trasferimenti di contingenti nell'ambito dell'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione hanno inciso sulle possibilità di pesca dell'UE e degli Stati membri, nonché in merito alle sfide derivanti dalla nuova realtà post-Brexit in cui le possibilità di pesca dell'UE sono determinate in ampia misura da consultazioni annuali con paesi terzi; a tale riguardo, **sottolineiamo** la necessità di difendere gli interessi di pesca dell'UE attraverso la dimensione esterna della PCP, in particolare nel contesto post-Brexit e nel nuovo quadro delle relazioni dell'UE in materia di pesca con il Regno Unito a partire dal 2026, tenendo conto dei pertinenti strumenti e quadri giuridici e dei relativi organismi globali, regionali, subregionali e settoriali; **incoraggiamo** la Commissione ad avviare un dialogo quando sono proposte nuove misure unilaterali e a intervenire in una fase precoce del processo;

10. **sottolineiamo** la necessità di una stretta cooperazione a tutti i livelli sugli stock condivisi in seno alle organizzazioni regionali di gestione della pesca (ORGP) e con i paesi terzi, al fine di conseguire gli obiettivi di sostenibilità dell'UE, migliorare la governance globale degli oceani, aumentare la sicurezza alimentare e nutrizionale e migliorare la vitalità sociale e la sostenibilità ecologica delle catene del valore ittiche internazionali;
11. **riteniamo** pertanto **necessario** sviluppare una strategia globale e integrata per le relazioni con i paesi terzi e i futuri accordi di pesca esterni, che tuteli gli interessi delle comunità costiere dell'Unione nonché i contingenti e l'accesso alle acque da cui dipendono; **evidenziamo** la necessità che tale strategia tenga conto, se del caso, dell'accesso al mercato unico dell'UE o di altre leve negoziali adeguate;
12. **prendiamo atto** con grande soddisfazione e **sosteniamo** pienamente la recente conclusione dell'accordo dell'OMC sulle sovvenzioni alla pesca, che mira ad abolire le sovvenzioni alla pesca dannose, e in tale contesto **incoraggiamo** la Commissione a compiere tutti gli sforzi necessari per concludere la seconda fase dei negoziati in corso in seno all'OMC per completare tale accordo sulle questioni in sospeso entro la 13^a conferenza ministeriale dell'OMC, difendendo nel contempo gli interessi e la posizione dell'Unione nel contesto dei negoziati dell'OMC sulle sovvenzioni alla pesca, comprese le sovvenzioni al carburante, al fine di garantire una pesca sostenibile dal punto di vista ecologico, economico e sociale;

13. **poniamo in rilievo** la necessità di adoperarsi per garantire condizioni di parità e catene del valore responsabili e sostenibili a livello internazionale in tutti i bacini marittimi sia nella pesca che nel commercio dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, al fine di rafforzare la competitività dell'industria, compreso il settore della piccola pesca costiera, e di assicurare che la sovranità alimentare dell'UE diventi una priorità dell'UE, in linea con la nuova politica dell'UE su una politica commerciale aperta, sostenibile e assertiva nonché con il Green Deal europeo e la strategia "Dal produttore al consumatore";
14. **insistiamo** sul fatto che la sovranità alimentare dell'UE deve migliorare, adoperandosi nel contempo per garantire condizioni di parità con i prodotti importati da paesi terzi e tenendo conto del fatto che la dipendenza esterna supera il 70 % per i prodotti della pesca e dell'acquacoltura; **incoraggiamo** la Commissione a esaminare in che modo i prodotti ittici importati da paesi terzi possano essere soggetti alle norme ambientali dell'UE e a promuovere misure volte a creare condizioni di parità in questo segmento;
15. **sottolineiamo** il ruolo chiave svolto dalla dimensione esterna della PCP e dall'UE nella governance internazionale degli oceani dando l'esempio in materia di protezione e di gestione sostenibile degli ecosistemi marini;
16. **attendiamo con interesse** il prossimo aggiornamento della strategia europea per la sicurezza marittima e il relativo piano d'azione nonché la prossima comunicazione congiunta sui cambiamenti climatici, il degrado ambientale e la sicurezza e la difesa per affrontare il nesso tra cambiamenti climatici, degrado ambientale delle zone costiere e marittime e sicurezza marittima;

II. RESPONSABILIZZARE LE COMUNITÀ DEL SETTORE PESCA E ACQUACOLTURA

17. **evidenziamo** che il ricambio generazionale è fondamentale per garantire che i settori della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione dei prodotti ittici e le comunità costiere dell'UE abbiano un futuro sostenibile e possano continuare a garantire la sicurezza alimentare; **sottolineiamo** pertanto l'importanza di rendere tali attività più attrattive offrendo una prospettiva economica, migliorando le condizioni sociali e di lavoro, anche attraverso l'innovazione, continuando a proteggere la biodiversità dell'ambiente marino e promuovendo il ruolo dei pescatori e degli acquacoltori marini in quanto "custodi del mare" e fornitori di servizi di interesse pubblico; **rimarchiamo** le opportunità di soluzioni innovative offerte da tali professioni, come il collegamento della produzione alla vendita diretta o al turismo, in particolare per la piccola pesca costiera e l'acquacoltura, pur riconoscendo che tali opportunità devono ancora essere oggetto di una precisa valutazione; **invitiamo** a presentare proposte concrete per aumentare l'attrattiva del settore della pesca e dell'acquacoltura dell'UE;
18. **accogliamo con favore** l'avvio del progetto prospettico di tipo partecipativo a livello dell'UE "Pescatori del futuro", il cui obiettivo è prevedere quale sarà il ruolo cruciale dei pescatori nella società, oltre all'approvvigionamento di prodotti ittici di alta qualità con un'impronta di carbonio bassa; **poniamo in rilievo** la necessità di individuare meglio le tendenze, le opportunità e le minacce che influiscono sull'attrattiva del settore della pesca;

19. **riconosciamo** l'importanza di garantire un livello adeguato dei settori della pesca e dell'acquacoltura e la necessità di certezza del diritto a lungo termine al fine di assicurarne l'attrattiva, come pure di portare avanti le tradizioni di pesca, dal momento che un settore della pesca ben funzionante e duraturo richiede che la legislazione dell'UE in materia sia semplice, gestibile, aggiornata e adeguata allo sviluppo del settore, della società e della tecnologia;
20. **conveniamo** di rafforzare e aumentare l'importanza e la presenza delle donne in tutto il settore della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione dell'UE, contribuendo sia alla creazione di ricchezza e di occupazione sia all'uso sostenibile e alla conservazione delle risorse acquatiche;
21. **ricordiamo** che le flotte pescherecce dell'UE devono adoperarsi per trovare soluzioni alternative al fine di ridurre i loro costi energetici operativi, in modo da garantire la redditività e la resilienza a lungo termine del settore, diventando così più efficienti e mantenendo nel contempo gli obiettivi di sostenibilità a lungo termine;
22. **incoraggiamo** misure volte a migliorare la competitività del settore dell'acquacoltura e la sua accettabilità sociale, diversificando e aumentando ulteriormente la produzione sostenibile, garantendo un contesto imprenditoriale sano e un valore aggiunto per i suoi prodotti e riducendo la sua dipendenza dai combustibili fossili e dal consumo di energia;

23. **riconosciamo** l'importanza di sistemi di istruzione e formazione professionale aggiornati per migliorare le opportunità di occupazione per i lavoratori e l'attrattiva del settore per le nuove leve, al fine di porre rimedio alle carenze di competenze, in particolare per quanto riguarda la transizione verso fonti energetiche alternative rinnovabili e a basse emissioni di carbonio e attrezzi e tecniche di pesca a basso impatto; **incoraggiamo**, a tale proposito, la creazione di partenariati per le competenze su vasta scala;
24. **sosteniamo** il lavoro della Commissione per assicurare standard elevati in materia di sicurezza e condizioni di lavoro dei pescatori, segnatamente sul piano internazionale tramite la ratifica e l'attuazione della convenzione internazionale riveduta sulle norme relative alla formazione degli equipaggi dei pescherecci, al rilascio dei brevetti e alla guardia (STCW-F) e delle convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e dell'Organizzazione marittima internazionale (IMO); **attendiamo con interesse** una proposta di direttiva che garantisca il corretto recepimento della convenzione STCW-F nell'ordinamento giuridico dell'UE; **incoraggiamo vivamente** la ratifica accelerata delle convenzioni dell'OIL e dell'IMO;
25. **evidenziamo** il ruolo delle organizzazioni di produttori e delle organizzazioni interprofessionali per strutturare meglio la catena del valore e migliorare le condizioni di mercato attraverso la gestione collettiva delle attività dei loro aderenti e la messa in comune delle risorse;

26. **riteniamo necessario** rafforzare la resilienza socioeconomica nel contesto della dipendenza dai combustibili fossili, dell'aumento e della volatilità dei prezzi dell'energia, della necessità di una maggiore efficienza energetica e della sostenibilità del settore nonché dell'obiettivo di conseguire la neutralità climatica nell'UE entro il 2050; **ricordiamo** la posizione dell'Unione sulla defiscalizzazione dei combustibili nel contesto dei negoziati dell'OMC sulle sovvenzioni alla pesca e **sottolineiamo** la notevole importanza che il regime fiscale relativo ai combustibili per uso marittimo riveste per il settore della pesca, compresa la pesca su piccola scala caratterizzata da vulnerabilità; **accogliamo con favore** le azioni proposte dalla Commissione per quanto riguarda la cooperazione tra i portatori di interessi, la conoscenza e l'innovazione, nonché il rafforzamento delle competenze della forza lavoro;
27. **invitiamo** la Commissione a fornire migliori orientamenti in merito a opzioni di finanziamento, studi di fattibilità e valutazioni d'impatto, nonché una valutazione della gestione della capacità delle flotta e delle esigenze di capacità complementari per sostenere e garantire una transizione energetica efficace e incentivata nel settore della pesca e dell'acquacoltura dell'UE;
28. **sosteniamo** l'utilizzo, a partire dal 2023, di un approccio dal basso verso l'alto che consenta alle comunità di pesca e acquacoltura locali di rispondere alle sfide e alle esigenze socioeconomiche tramite uno sviluppo locale di tipo partecipativo nell'ambito dei programmi FEAMPA per il periodo 2021-2027;
29. **esortiamo** la Commissione e gli organismi scientifici ad accelerare i lavori in corso per sviluppare ulteriormente gli indicatori sociali per l'analisi delle relazioni socioeconomiche; **riconosciamo** che le misure di gestione tengono già conto delle ripercussioni socioeconomiche, ma **chiediamo** ulteriori sviluppi a tale riguardo al fine di rafforzare decisioni di gestione più consapevoli, tenendo anche conto delle ricadute territoriali sulle regioni più vulnerabili e sulle regioni ultraperiferiche;

III. CONTRIBUIRE ALLA PROTEZIONE DEL PIANETA

30. **confermiamo** l'importanza dei principi di sostenibilità nella gestione della pesca e **ribadiamo** la necessità di tenere conto di tutti e tre i pilastri della PCP, vale a dire la sostenibilità economica, ambientale e sociale;
31. **manteniamo il nostro pieno impegno** a salvaguardare la biodiversità e a conservare, ripristinare e utilizzare in maniera sostenibile gli ecosistemi marini da cui dipendono stock ittici sani che contribuiscono alla sicurezza alimentare e a un settore della pesca sostenibile all'interno dell'UE;
32. **esprimiamo** la nostra disponibilità a proteggere la biodiversità, in special modo le specie e gli habitat sensibili interessati tra l'altro dalle attività di pesca anche, ove possibile, attraverso l'uso di attrezzi da pesca sostenibili e l'introduzione di attrezzi da pesca modificati o migliorati, di pratiche di pesca e nuovi attrezzi innovativi concepiti a tal fine, sulla base delle migliori informazioni scientifiche disponibili; **rileviamo** l'importanza di una raccolta di dati aggiornati per servire da base ai pareri scientifici e alle misure basate su tali pareri; **ricordiamo** che occorre garantire il finanziamento europeo a favore della raccolta di dati per conseguire tali obiettivi molto ambiziosi;

33. **rammentiamo** che l'obiettivo della PCP è di provvedere affinché le attività di pesca e di acquacoltura siano sostenibili dal punto di vista ambientale a lungo termine e siano gestite in modo coerente con gli obiettivi intesi a ottenere benefici economici, sociali e occupazionali e a contribuire alla disponibilità dell'approvvigionamento alimentare e che l'approccio precauzionale sia applicato alla gestione della pesca; **sottolineiamo** l'importanza di rafforzare l'approccio ecosistemico al fine di conseguire il buono stato ecologico stabilito attraverso l'attuazione della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, in modo da garantire che le conseguenze delle attività di pesca sull'ecosistema marino siano ridotte al minimo e che il degrado dell'ambiente marino sia ridotto e, a tale riguardo, **ribadiamo** l'importanza della coerenza e di un migliore allineamento dell'attuazione tra la legislazione ambientale dell'UE e la PCP nella misura del possibile, ciascuna nell'ambito delle rispettive competenze e dei rispettivi obiettivi;
34. **riconosciamo** il ruolo positivo svolto dai pescatori nel contesto della gestione dei rifiuti, riconoscendo nel contempo la minaccia rappresentata dalla attrezzatura da pesca abbandonata, persa o altrimenti dismessa per le specie marine selvatiche;
35. **prendiamo atto** dei lavori in corso riguardanti i valori soglia per il tasso massimo di mortalità ammissibile per le catture accidentali di specie sensibili e l'estensione massima ammissibile dei fondali marini che può andar persa o subire gli effetti negativi delle pressioni umane, nell'ambito dell'attuazione della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino; **sottolineiamo** che le misure volte a ridurre le catture accessorie di esemplari di specie sensibili dovrebbero essere equilibrate, tenuto conto dello stile di vita tradizionale delle comunità costiere dedite alla pesca; **evidenziamo** la necessità di disporre di solide conoscenze scientifiche dell'ecosistema marino con una metodologia comune agli Stati membri per definire tali valori soglia;

36. **ricordiamo** la prossima adozione dell'accordo giuridicamente vincolante relativo alla conservazione e all'uso sostenibile della diversità biologica marina nelle zone non soggette a giurisdizioni nazionali (BBNJ), il quale riconosce che le aree marine protette (AMP) sono designate e gestite in modo tale da conseguire specifici obiettivi di conservazione della biodiversità a lungo termine e possono consentire, se del caso, un uso sostenibile, purché coerente con gli obiettivi di conservazione;
37. **sottolineiamo** che l'impiego di attrezzi quali gli attrezzi mobili di fondo nelle AMP dovrebbe pertanto essere in linea con i migliori dati scientifici disponibili e gli obiettivi di conservazione di ciascuna AMP e tenere conto dell'impatto ambientale effettivo dei diversi attrezzi e metodi di pesca sui vari habitat e sulle varie specie in funzione degli obiettivi specifici di conservazione di ciascuna AMP;
38. **sottolineiamo** che un divieto generale di utilizzo di attrezzi mobili di fondo nelle AMP entro il 2030 sarebbe in contraddizione con gli attuali orientamenti della Commissione in relazione alla designazione delle AMP; **evidenziamo** il fatto che la pesca sostenibile può essere compatibile con l'esistenza di AMP in funzione degli obiettivi specifici di conservazione di ciascuna AMP; **ricordiamo** che le iniziative politiche che potrebbero avere ripercussioni rilevanti sul settore della pesca e sulle comunità costiere nonché restrizioni specifiche per i pescatori dovrebbero essere intraprese solo sulla base di una proposta legislativa; **dichiariamo** di essere disponibili ad avviare un dialogo con la Commissione e con tutti i pertinenti portatori di interessi sulle modalità per ridurre al minimo l'impatto delle attività di pesca sui fondali marini nel quadro della PCP, anche tenendo conto della possibilità di predisporre adeguati meccanismi di compensazione;

39. **deploriamo** che non sia stato effettuato alcuno studio d'impatto a sostegno delle comunicazioni e delle richieste di intervento della Commissione, sebbene le conseguenze socioeconomiche delle misure proposte siano di enorme entità, in particolare per quanto riguarda le flotte da pesca che impiegano attrezzi mobili di fondo; a tale riguardo, **chiediamo** una valutazione d'impatto globale del piano d'azione proposto, sulla base dei migliori dati scientifici disponibili, come fondamento per l'applicabilità operativa e proporzionale delle azioni proposte e i relativi periodi di attuazione, con riguardo ai loro vantaggi per la salute degli ecosistemi marini in relazione agli obiettivi di conservazione e tenendo conto delle specificità regionali, subregionali e locali, comprese le regioni più vulnerabili e le regioni ultraperiferiche, nonché delle implicazioni finanziarie, socioeconomiche e socioculturali;
40. **rileviamo** la necessità di ulteriori contributi per attuare la strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 e le misure a tal fine; **sottolineiamo** l'esigenza di promuovere l'attuazione della normativa dell'UE sulla protezione della natura e di allineare meglio la PCP agli obiettivi della pertinente normativa in materia di natura e ambiente;
41. **ci impegniamo** a contribuire all'obiettivo di creare una rete coerente di AMP ben gestite e a proteggere congiuntamente, quale obiettivo dell'Unione, almeno il 30 % delle aree marine degli Stati membri, un terzo delle quali rigorosamente protette, in linea con la strategia dell'UE sulla biodiversità; pertanto, **riconosciamo** la necessità di introdurre misure nel settore della pesca tra altre misure che sono necessarie per conseguire tali obiettivi; **osserviamo** che la PCP e i regolamenti sulle misure tecniche conferiscono agli Stati membri, attraverso la regionalizzazione, il potere di proporre raccomandazioni comuni per le misure di conservazione necessarie sulla base di dati scientifici e che tali lavori sono in corso;

42. **concordiamo** sull'urgente necessità di migliorare lo stato della popolazione di anguilla in pericolo critico tenuto conto degli effetti dei cambiamenti climatici e dell'impatto antropogenico; **sottolineiamo** che misure efficaci per la ricostituzione dello stock di anguilla sono paneuropee e rientrano in un approccio a lungo termine e **promuoviamo** una riflessione su una revisione del vigente regolamento sull'anguilla; **incoraggiamo** la condivisione delle migliori pratiche tra gli Stati membri e discussioni a livello di esperti per contribuire a trovare le misure più appropriate per adottare un'azione immediata ed efficace a livello dell'UE; **sottolineiamo** la necessità di tenere conto dell'intera gamma di pressioni antropogeniche al di là del settore della pesca e le conclusioni della valutazione dei piani di gestione per l'anguilla prevista per il 2024;
43. **riconosciamo** che il raggiungimento dei livelli di rendimento massimo sostenibile per gli stock ittici sfruttati a fini commerciali è un principio fondamentale della politica comune della pesca; **poniamo in rilievo** il fatto che gli stock ittici sono interessati anche da altre attività umane nonché da fattori ambientali quali i cambiamenti climatici e i predatori e **sosteniamo** pertanto l'elaborazione di pareri scientifici basati sugli ecosistemi e riguardanti più specie, ad esempio tenendo conto dell'impatto dei cambiamenti climatici, dell'alternanza naturale delle specie come pure di specie quali, ma non solo, cetacei, foche e cormorani sul conseguimento del rendimento massimo sostenibile per gli stock interessati; **ricordiamo** inoltre la necessità di trovare un approccio equilibrato che tenga conto della pressione esercitata da tali specie nonché dell'impatto di altre attività economiche sugli ecosistemi marini e sui fondali marini;

44. **sottolineiamo** che i predatori piscivori possono avere un impatto negativo sulla competitività e sulla sostenibilità dell'acquacoltura e della pesca europee; **invitiamo** la Commissione a individuare tempestivamente misure di gestione efficaci ed efficienti a livello dell'UE e a contribuire a elaborare tali misure e soluzioni innovative per prevenire o ridurre i danni causati dai predatori che hanno ripercussioni negative sull'acquacoltura senza incidere sull'ecosistema o mettere in pericolo le specie protette;
45. **manteniamo il nostro impegno** a favore degli obiettivi volti a ridurre gli sprechi alimentari, evitare inutile mortalità per pesca e stimolare l'innovazione per ridurre le catture accessorie; **sottolineiamo** l'importanza di mantenere le attività di pesca ai livelli del rendimento massimo sostenibile e la necessità di una stima efficace delle catture complessive dichiarate e di relativi strumenti di controllo proporzionati;
46. **accogliamo con favore** l'intenzione della Commissione di condurre una valutazione dell'efficacia, dell'efficienza e della pertinenza della vigente legislazione dell'UE sull'obbligo di sbarco per quanto riguarda la conservazione degli stock ittici commerciali; tenuto conto delle difficoltà nell'attuazione dell'obbligo di sbarco, nonostante l'ampio lavoro svolto dagli Stati membri, **invitiamo** la Commissione ad avviare quanto prima tale valutazione, avvalendosi dell'ingente quantità di informazioni e di dati di ricerca messi a disposizione dagli Stati membri e dai portatori di interessi;

47. **sottolineiamo** che, nel contesto della gestione della pesca, è necessario ricorrere maggiormente a un approccio ecosistemico nelle valutazioni scientifiche al fine di tenere conto degli impatti ambientali, dei cambiamenti climatici e delle attività umane, nonché dei predatori che incidono sugli stock ittici. Tale approccio si tradurrà in un quadro di governance della pesca olistico e integrato che terrà conto delle correlazioni tra i criteri di sostenibilità ecologica, sociale — compresi gli aspetti culturale e istituzionale — ed economica;
48. **ribadiamo** la necessità che l'UE e i suoi Stati membri continuino ad applicare la tolleranza zero nei confronti della pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata, anche quella condotta da paesi terzi, e promuovano una pesca sostenibile che contrasti la pesca eccessiva e riduca le catture accessorie e accidentali di specie minacciate e indesiderate a livello regionale e internazionale; **ricordiamo** la necessità di adottare i nuovi atti di esecuzione a norma del regolamento sulle misure tecniche, ossia il regolamento (UE) 2019/1241, di concerto con gli Stati membri e coinvolgendo il pertinente consiglio consultivo, come pure la necessità di includere le specifiche del sistema di esclusione delle tartarughe; **evidenziamo** altresì l'importanza di garantire parità di condizioni a livello internazionale nonché l'obiettivo di misure analoghe per le importazioni di prodotti ittici;

49. **rimarchiamo** l'importanza di soluzioni innovative nelle tecniche di pesca nonché l'importanza delle tecniche di pesca già in uso per ridurre al minimo l'impatto ambientale e l'impronta di carbonio, aumentare la selettività e garantire che i pescatori riducano al minimo, per quanto possibile, le catture accessorie indesiderate e le catture accidentali di specie marine sensibili e rispettino l'obbligo di sbarco;
50. **ribadiamo** l'importanza di incoraggiare l'uso di tecniche innovative nel rispetto degli obiettivi della PCP; **concordiamo** sul fatto che l'innovazione dovrebbe essere sostenuta finanziariamente e attraverso incentivi specifici; e **ricordiamo** che questo aspetto è ancora più importante per gli operatori della piccola pesca costiera e dell'acquacoltura con minori margini di profitto;
51. **sottolineiamo** la necessità di garantire la coerenza e la complementarità con tutte le iniziative nell'ambito del Green Deal europeo e con gli obiettivi dell'UE e degli Stati membri riguardanti, tra l'altro, la sicurezza alimentare, la salute, i cambiamenti climatici, l'ambiente e l'uso sostenibile delle risorse naturali terrestri e marine;
52. **riconosciamo** l'importanza degli strumenti di finanziamento esistenti quali i programmi FEAMPA e LIFE per il conseguimento degli obiettivi della PCP, della direttiva Habitat, della direttiva quadro sulle acque e della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, ma **sottolineiamo** il fatto che occorrono sforzi decisivi per individuare chiaramente opportunità di finanziamento alternative il prima possibile;

53. **ribadiamo** l'importanza della regionalizzazione, attraverso l'adozione di raccomandazioni comuni a livello regionale, nonché di misure congiunte con paesi terzi che sfruttano gli stessi stock ittici, al fine di contribuire all'attuazione della legislazione UE in materia di pesca e ambiente per quanto riguarda le misure di gestione della pesca e la sua promozione a livello internazionale per incoraggiare i paesi terzi a seguire le ambizioni dell'UE;
54. **siamo consapevoli** dell'importanza dello sviluppo sostenibile del settore dell'acquacoltura nell'UE e delle sfide attuali e in sospeso per la crescita di tale settore, comprese le barriere che oggi ostacolano gli investimenti nel settore dell'acquacoltura dell'UE; **attendiamo con interesse** i documenti di orientamento che la Commissione intende pubblicare per sostenere l'attuazione degli orientamenti strategici, adottati dalla Commissione nel 2021, per un'acquacoltura dell'UE più sostenibile e competitiva per il periodo 2021-2030; **sosteniamo** la chiara visione degli obiettivi e delle sfide da prendere in considerazione e delle azioni specifiche necessarie affinché il settore possa realizzare il suo potenziale in termini di approvvigionamento alimentare sostenibile, sviluppo economico e creazione di posti di lavoro, in particolare nelle zone rurali e costiere di tutta l'UE;
55. **accogliamo con favore** il documento della Commissione "Verso un settore delle alghe forte e sostenibile nell'UE", come pure gli sforzi della Commissione tesi a sostenere lo sviluppo sostenibile del settore delle alghe nell'UE; **ricogliamo** che l'allevamento di alghe rigenerative potrebbe potenzialmente diventare una parte significativa della bioeconomia blu dell'UE, oltre ad offrire ai pescatori dell'UE e ad altri attori nelle zone costiere e rurali la possibilità di diversificare le loro attività economiche; **accogliamo con favore** l'iniziativa della Commissione di istituire una piattaforma orizzontale europea di portatori di interessi nel settore delle alghe (EU4Algae);

56. **osserviamo** che occorre migliorare il benessere degli animali al fine di rafforzare la sostenibilità del settore della pesca e dell'acquacoltura; **esortiamo** la Commissione a fornire orientamenti su come migliorare il benessere degli animali acquatici, tenendo conto della fattibilità pratica nella gestione della pesca e dell'acquacoltura, e **invitiamo** la Commissione ad affinare ulteriormente le conoscenze scientifiche sul benessere degli animali acquatici e a tenere conto di tale ricerca nell'elaborazione delle politiche; **accogliamo con favore** il fatto che la Commissione abbia pubblicato un bando di gara per la selezione e la designazione di un centro di riferimento dell'Unione europea per il benessere degli animali acquatici ed **esortiamo** la Commissione a includere disposizioni volte a migliorare il benessere dei pesci di allevamento nelle sue proposte annunciate di revisione della legislazione UE in materia di benessere degli animali;

IV. MIGLIORARE LA GOVERNANCE DELLA PCP

57. **ribadiamo** il ruolo cruciale delle organizzazioni di produttori nell'attuazione degli obiettivi della PCP sia per la pesca che per l'acquacoltura e **rimarchiamo** il loro importante ruolo nell'equilibrare la conservazione delle risorse marine e la competitività della flotta e, di conseguenza, il loro contributo alla sicurezza alimentare; **siamo convinti** che migliorare tali strutture e promuovere la creazione di organizzazioni interprofessionali e di organizzazioni professionali transnazionali, ove necessario, rafforzerà ulteriormente il corretto funzionamento della catena del valore e contribuirà al conseguimento degli obiettivi della PCP, in particolare prendendo in considerazione la portata delle misure che possono essere attuate da organizzazioni interprofessionali;

58. **prendiamo atto** del lavoro svolto dalla Commissione in materia di norme di commercializzazione; **concordiamo** sulla necessità di garantire la coerenza tra le norme del regolamento orizzontale dell'UE relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori e le norme relative alle informazioni ai consumatori di cui al regolamento sull'organizzazione comune dei mercati e **conveniamo** sul fatto che le informazioni sulle etichette dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura aiutino i consumatori a compiere scelte informate;

59. **sottolineiamo** l'importanza del lavoro svolto dai gruppi regionali all'interno degli Stati membri e **rimarchiamo** il positivo contributo di tali gruppi all'attuazione degli obiettivi della PCP; **riconosciamo**, tuttavia, che per gli Stati membri vi è un significativo carico di lavoro aggiuntivo associato alla regionalizzazione; **esortiamo** pertanto la Commissione a collaborare con gli Stati membri al fine di razionalizzare e semplificare le procedure e ridurre al minimo gli oneri amministrativi annuali, consentendo in tal modo a tutte le parti interessate di partecipare attivamente a questi lavori; **sottolineiamo** la necessità di fornire maggiori orientamenti; **ribadiamo** il ruolo importante svolto dai consigli consultivi in tale contesto e, più in generale, nell'ambito della PCP; **invitiamo** la Commissione a valutare i processi dello CSTEP in termini di coerenza delle valutazioni e al fine di garantire agli Stati membri trasparenza e chiarezza;
60. **concordiamo** sull'importanza della trasparenza riguardo ai criteri per l'assegnazione dei contingenti di pesca; **sottolineiamo** che la definizione dei criteri per l'assegnazione delle possibilità di pesca a livello nazionale è di competenza degli Stati membri nel quadro stabilito dall'articolo 17 della PCP;
61. **ricordiamo** che gli ultimi tre anni sono stati segnati da stravolgimenti senza precedenti nel settore della pesca e dell'acquacoltura; **invitiamo** pertanto la Commissione a promuovere la stabilità effettuando valutazioni d'impatto approfondite per tutte le future proposte legislative che dovrebbero avere un impatto economico, ambientale o sociale significativo, in linea con l'accordo interistituzionale "Legiferare meglio", compresa una valutazione della sussidiarietà e della proporzionalità delle misure proposte ed esaminando gli impatti economici, ambientali e sociali in modo integrato ed equilibrato;

62. **sottolineiamo** il ruolo della pianificazione dello spazio marittimo, basata su un approccio ecosistemico alla gestione, per sostenere il conseguimento degli obiettivi di conservazione e ripristino e nell'attenuare e ridurre al minimo l'impatto nocivo di tutte le attività umane nelle zone costiere e offshore, nonché il suo contributo a un'economia blu competitiva e sostenibile e l'esigenza di un approccio più coordinato che promuova sinergie tra i settori d'intervento e la legislazione all'interno dell'Unione;
63. **prendiamo atto**, in tale contesto, degli obiettivi a lungo termine concordati per l'uso delle energie rinnovabili offshore nelle acque degli Stati membri per conseguire gli obiettivi climatici, come pure dei vincoli che ciò comporta per il funzionamento delle flotte pescherecce, l'autosufficienza dell'UE in materia di prodotti ittici e la conservazione dell'ambiente marino e **sottolineiamo** la necessità, a tale riguardo, di preservare importanti zone di pesca ed esplorare le possibili potenzialità che scaturiscono dalla coesistenza di parchi eolici, attività di pesca e acquacoltura come questione comune europea in linea con i piani di sviluppo dell'energia eolica offshore, riducendo nel contempo al minimo le sue conseguenze per il settore della pesca e la protezione degli habitat marini;

V. SFRUTTARE LE POTENZIALITÀ DELL'INNOVAZIONE E DEGLI INVESTIMENTI SOSTENIBILI NELL'AMBITO DELLA PCP

64. **accogliamo con favore** la proposta di istituire un partenariato per la transizione energetica per la pesca e l'acquacoltura dell'UE; **suggeriamo** che il quadro e la struttura di tale partenariato debbano definirne meglio il mandato affinché siano conseguiti i suoi obiettivi;

65. **evidenziamo** la carenza di alternative percorribili con riguardo alle fonti energetiche rinnovabili per i pescherecci e le navi per acquacoltura attualmente disponibili e gli ostacoli tecnici, normativi e finanziari allo sviluppo e alla diffusione di tali fonti energetiche; **sottolineiamo** che gli operatori della pesca e dell'acquacoltura dovrebbero essere sostenuti nel processo di transizione energetica;
66. **concordiamo** sul fatto che quadri di investimento e opportunità di finanziamento adeguati lungo tutta la catena del valore sono fondamentali per consentire la transizione energetica; **osserviamo** a tale proposito che il FEAMPA è troppo limitato per colmare il divario verso un'innovazione sostenibile per un settore altamente diversificato, dipendente in larga misura dai combustibili fossili e caratterizzato per lo più da piccole imprese; **esortiamo** quindi la Commissione a rivedere l'attuale FEAMPA affinché possa contribuire a promuovere la transizione energetica; **invitiamo** la Commissione a fornire orientamenti e a elaborare ulteriormente opzioni di finanziamento e un'assistenza finanziaria in relazione a misure specificamente mirate alla tecnologia a zero emissioni o a basse emissioni di carbonio e agli investimenti nel settore della pesca e dell'acquacoltura nell'UE;
67. **sosteniamo** lo sviluppo e l'utilizzo della tecnologia digitale quale opportunità per migliorare il funzionamento della flotta nonché monitorare e raccogliere una più ampia gamma di dati per informare i processi scientifici e decisionali, garantendo nel contempo il rispetto delle norme in materia di protezione dei dati ed evitando un aumento eccessivo degli oneri amministrativi;
68. **sottolineiamo** l'importanza del FEAMPA nel sostenere l'innovazione, la digitalizzazione e la transizione energetica nonché di altri fondi dell'UE quali Orizzonte, il programma LIFE e il dispositivo per la ripresa e la resilienza; **riconosciamo** che è altresì importante accrescere la cooperazione tra Stati membri nei progetti di ricerca; **invitiamo** la Commissione a effettuare una valutazione della situazione attuale a livello regionale nell'ottica di proporre una strategia per affrontarla e a procedere a un esame ragionevole delle opzioni di finanziamento per sostenere la transizione energetica della flotta peschereccia dell'UE e **sottolineiamo** la necessità di semplificare il FEAMPA per quanto riguarda gli aiuti agli investimenti allo scopo di migliorare l'efficienza energetica delle navi, anche quando il segmento non è in equilibrio;

69. **evidenziamo** la necessità di riesaminare l'ammissibilità al finanziamento di nuovi pescherecci in linea con il regolamento sulla PCP, l'accordo dell'OMC sulle sovvenzioni alla pesca e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, al fine di promuovere la decarbonizzazione e la transizione energetica della flotta, consentire e accelerare l'uso di attrezzi da pesca innovativi e più selettivi, aumentare la sicurezza e rafforzare l'attrattiva per i giovani pescatori nonché l'attrattiva delle cosiddette "Blue Careers" associate alla pesca, evitando nel contempo sovraccapacità e una pesca eccessiva;
70. **sosteniamo** pertanto l'iniziativa della Commissione di elaborare una guida specifica e una banca dati completa sugli strumenti di finanziamento dell'UE per la transizione energetica nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
71. **conveniamo** sulla necessità di premiare l'innovazione e **sosteniamo** la creazione di un premio annuale per l'innovazione sostenibile nel settore della pesca, con il sostegno dei consigli consultivi;
72. **prendiamo atto** dell'iniziativa della Commissione di aumentare la flessibilità della loro gestione della capacità di pesca in cooperazione con il settore e con il sostegno finanziario dell'UE e nazionale, ove ammissibile; **rimarchiamo** che i limiti di capacità di pesca costituiscono un ostacolo alle modifiche strutturali verso la decarbonizzazione della flotta peschereccia e sono ridondanti nei sistemi di gestione degli stock ittici in cui la gestione sostenibile degli stock ittici è garantita fissando TAC e contingenti annuali o nel caso della piccola pesca costiera in cui sono utilizzati attrezzi da pesca fissi per la cattura di stock locali che non sono gestiti a livello dell'UE e in cui sono in vigore misure di gestione nazionali, e **invitiamo** pertanto la Commissione a riformare il calcolo della capacità della flotta degli Stati membri, escludendo nel contempo le quantità supplementari destinate esclusivamente alla decarbonizzazione;
73. **invitiamo** la Commissione a proporre l'istituzione di un sistema trasparente dell'UE per riconoscere e premiare i produttori che conducono una gestione sostenibile dell'acquacoltura che sia rispettosa dell'ambiente e/o che consenta ulteriori servizi ecosistemici, al fine di motivare i produttori a conseguire migliori prestazioni ambientali e socioeconomiche dell'acquacoltura;

VI. UN "PATTO PER LA PESCA E GLI OCEANI" CHE TRACCI LA VIA DEL FUTURO

74. **prendiamo atto** del "patto per la pesca e gli oceani" della Commissione inteso a riconfermare l'impegno comune a dare piena attuazione alla politica attuale e a contribuire alle riflessioni e valutazioni necessarie riguardo ad alcuni elementi della PCP;
75. **riteniamo necessario** proseguire i lavori sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale della pesca anche a livello internazionale, quale contributo alla protezione degli oceani e alla garanzia dell'approvvigionamento alimentare e dell'occupazione all'interno dell'UE.
-